



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Italiani e stranieri nel mercato del lavoro: un “lavoro povero” riservato agli stranieri ?

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della rivista “Mondi migranti”

Rappresentazioni e realtà dell'immigrazione

Rappresentazione:

- Immigrazione in aumento drammatico
- Asilo come ragione prevalente
- Proveniente da Africa e Medio Oriente
- Largamente maschile
- Di religione mussulmana

Evidenza statistica:

- Immigrazione stazionaria (ca 5,5 MLN)
- Lavoro e famiglia prevalenti, asilo marginale (0,25 MLN)
- In maggioranza, europea, femminile, cristiana



La traiettoria a L

- Mediamente i migranti affrontano una discesa sociale, nella speranza di una risalita
- Vengono da posizioni sociali migliori di quelle attuali: molti provengono dalle classi medie
- Hanno, soprattutto oggi, un'istruzione e in parecchi casi un'esperienza professionale precedente che non riescono a capitalizzare
- **La loro traiettoria sperata ha una forma a U, quella effettiva perlopiù una forma a L**



Immigrati e mercato del lavoro nell'UE

- Nei paesi del Sud-Europa, malgrado la crisi, tassi di disoccupazione non molto più alti dei nazionali (e a lungo tassi di occupazione più alti)
- Nei paesi del Nord-Europa, hanno una disoccupazione molto più elevata
- Ma nel Sud-Europa anche gli istruiti occupano posti scarsamente qualificati: **overeducation e overqualification**



L'occupazione degli immigrati in Italia

- Aumento del tasso di disoccupazione: da 7,4% (2007) a 14,1% (2016) per i cittadini UE, da 8,6% a 16,0% per i cittadini non UE
- 2,4 milioni hanno un'occupazione regolare
- 10,5% dell'occupazione, era il 6,3% nel 2007
- 550.000 lavoratori indipendenti
- Aumento di 953.000 occupati in 10 anni



Le concentrazioni occupazionali

- Gli immigrati rappresentano il 16,6% dei lavoratori agricoli, il 17,1% nelle costruzioni, il 49,6% nel settore domestico
- Cinque paesi forniscono oltre il 60% dei lavoratori domestici (Ucraina, Filippine, Moldova, Perù, Sri Lanka)
- In agricoltura, tre paesi sommati superano il 50% (India, Marocco, Albania)



I lavori delle 5 P

- Precari
- Pesanti
- Pericolosi
- Poco pagati
- Penalizzati socialmente



Sei tipi di discriminazione nel lavoro (Ambrosini-Barone)

- Nell'accesso all'impiego
- Nelle modalità di assunzione
- Nella concentrazione settoriale e occupazionale
- Nelle opportunità di carriera
- Nell'esposizione a rischi infortunistici e malattie professionali
- Nella possibilità di accedere al lavoro autonomo



Il capitale sociale etnico

- Per gli immigrati, ancora più che per gli italiani, l'accesso al lavoro è mediato dai contatti sociali: soprattutto tramite i connazionali
- Dipendono di più dalle reti etniche i neo-arrivati, i meno qualificati, gli irregolari
- Il «capitale sociale etnico» è efficiente nel fornire soluzioni rapide, ma all'interno delle nicchie in cui si concentra quella componente immigrata
- Per trovare lavoro conta più un buon contatto dell'istruzione o dell'esperienza precedente



Le specializzazioni etniche

- Nel senso comune gli immigrati svolgono certi lavori perché hanno delle attitudini «culturali»
- Nella realtà, le concentrazioni sono soprattutto l'effetto dei meccanismi di rete, nonché della loro associazione con gli stereotipi
- Di qui, le «specializzazioni»: filippini nel lavoro domestico, sikh negli allevamenti, rumeni e albanesi in edilizia....



L'efficienza ambigua delle reti

- I tassi di occupazione rimangono elevati per alcune nazionalità, come filippini (81,3%), cinesi (73,1%), moldavi (67,5%), ucraini (66,1%)
- Per contro, il tasso di disoccupazione delle donne pakistane (67,3%), egiziane (62,1%), tunisine (44,1%) e ghanesi (37,2%) è elevatissimo.
- I tassi di inattività per le donne originarie del Pakistan, dell'Egitto, del Bangladesh, dell'India superano l'80% a (media it.: 60,2%)



L'interazione con gli stereotipi

- I datori di lavoro, soprattutto se famiglie e micro-impresе, hanno pochi strumenti per valutare l'affidabilità dei candidati
- Tendono a fidarsi delle segnalazioni dei dipendenti, o ad assumere persone che abbiano affinità con chi già svolge quel lavoro
- Gli immigrati sono attivi nella sponsorizzazione di parenti e amici, ma spesso basta la comune provenienza a influenzare il datore
- Ruolo dei «brokers» etnici



Possibili linee di azione

- Campagne di sensibilizzazione per le pari opportunità
- Sostenere l'ingresso di lavoratori immigrati nel settore pubblico: motore della mobilità sociale per le minoranze, come per le donne
- Promozione dell'inserimento delle donne immigrate coniugate
- Lotta contro le discriminazioni nel settore privato, oltre che nel pubblico
- Favorire il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze pregresse
- Promuovere il successo educativo delle 2G



Per saperne di più

- ❑ M.Ambrosini, *Migrazioni*, Egea.
- ❑ M.Ambrosini, *Non passa lo straniero?*, Cittadella
- ❑ M.Ambrosini, *Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura oltre le frontiere*, Il Mulino
- ❑ M.Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino
- ❑ Rivista “Mondi migranti”, ed. FrancoAngeli

